



Una firma per la lingua italiana

Promossa una petizione contro la scelta del governo del Canton Argovia sull'insegnamento

Red

È una partita difficile, per non pochi motivi. E alcuni anche sensati. Ogni tanto la palla viene rilanciata e la squadra si muove. L'ultimo episodio risale ai giorni scorsi quando è stata promossa nel Canton Argovia una petizione a difesa dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole dell'obbligo. Il Consiglio di Stato locale vorrebbe dimezzarne l'insegna-

mento limitandolo al solo ultimo anno della scuola media. Un gruppo di cittadini non ci sta e ha così lanciato la raccolta di firme per "lasciare inalterata e senza riduzione l'offerta della lingua italiana nella scuola pubblica argoviese" come si legge nella petizione in questione. I motivi sono presto detti. In primo luogo si osserva che le ore d'insegnamento attuali (tre settimanali per due anni) è il minimo richiesto e conforme per l'apprendimento di una lingua straniera. Ridurre le ore "vuol dire aprire le porte alla superficialità". Nel Canton Ticino e nelle regioni italofone - si annota poi - gli studenti imparano ob-

bligatoriamente il tedesco. Gli scambi linguistici fra i due cantoni hanno sempre riportato un lusinghiero successo e hanno senso solo "con la premessa di una buona conoscenza linguistica". Vi è poi un terzo motivo, che mira alla qualità: l'italiano, materia facoltativa, viene scelto da chi non si limita ad apprendere le nozioni essenziali e dunque si propone anche come "una buona offerta linguistica per gli allievi superdotati". Nella petizione sopraccitata si ricorda poi che l'italiano è una lingua nazionale tutelata da un apposito articolo costituzionale e relativa legge, ma si precisa altresì che la lingua di Dante è oggi l'idio-

ma parlato da molte persone la cui lingua madre non è il tedesco; nel canton Argovia come in altri cantoni, è una vera e propria 'lingua franca' che permette di comunicare in non poche attività professionali (dal sanitario all'edilizia). Non ultimo, in molte famiglie residenti nel Canton Argovia si parla ancora l'italiano. Ed infine, due anni d'insegnamento dell'italiano alla scuola pubblica gettano le basi per proseguire lo studio al liceo e per utilizzarlo nell'apprendistato. La petizione può essere sottoscritta da tutti coloro che hanno compiuto i 16 anni, di qualsiasi nazionalità e residente in Svizzera.